

Languages Exchanges, Borrowings

M.A. Fjona Cukani

*University "Pavaresia" Vlorë, Albania
e-mail: fjona2002@yahoo.it*

Dr. Gladiola Elezi

*University "Ismail Qemali" Vlorë, Albania
E-mail: gladiola.elezi@yahoo.it*

Abstract: Linguistic communication was born as a necessity of human beings to communicate and to agree with one-other. According to Eduard Sapir, languages, like cultures, often turn out to be not self-sufficient systems – that is why the necessity for economic, commercial and political exchanges makes is obligatorily for human beings to communicate with each-other. Such communication brings out linguistic interferences, which are expressed through linguistic loans from one language to another, and causes partial changes of the language that embrace these loans. It is evident that thanks to bilingual speakers, the linguistic contacts and the linguistics loans happen. The linguistic contacts may happen in more various situations, in family, as it is the case of exogamy (a social arrangement where marriage is allowed only outside of a social/ethnic group), with the neighbours, at work etc. and may be of various intensity. In the majority of the cases, these contacts happen as a product of individual or group's confrontation in a communicative discourse where various languages meet. Nowadays, Albanian language is under the influence of foreign languages, English in particular and above all Italian and Greek – because of a considerable number of Albanians who have immigrated to Italy and Greece. There have been taken a lot of borrowings that do not exist in the Albanian linguistic bedrock and there is a tendency that others will be borrowed more and more. Many denominations from computational science, finance, market economy, modern arts etc, that have done remarkable progress, come into Albanian along with the concepts they express filling up gaps of the lexicon. Loan words and calques may be grouped into specific semantic fields where they appear more frequently

1. Cenni storici

La storia delle lingue è la storia dei popoli che hanno parlato e continuano a parlare queste lingue. Nel loro percorso storico, i popoli sviluppano i propri modelli e stili di vita, i rapporti economici e sociali, le idee politiche, le istituzioni religiose, ecc. In tale continuo cambiamento della società umana, non evolvono soltanto i modi di vivere, di mangiare, di vestirsi bensì anche il modo di pensare. Descrivere lo sviluppo di tutte queste componenti della vita di un popolo, significa scrivere la sua storia. Una di queste componenti è appunto la lingua.

La storia dei contatti tra le lingue è molto antica. E' impossibile dire quando si sono instaurati i primi contatti linguistici fra le persone che parlavano lingue diverse. Le ipotesi concernenti la collocazione nel tempo dei primi contatti tra le lingue sono legate al grande dilemma sulla probabile uniformità delle lingue nella loro origine oppure sulla nascita delle lingue come sistemi diversi in spazi e tempi diversi. I dati storici indicano che i contatti linguistici sono scaturiti come risultato della produzione e della necessità di scambiare merci tra le diverse tribù umane che parlavano lingue diverse. Infatti, i contatti personali e gli scambi di merci hanno portato a contatti tra le lingue.

La prima testimonianza archeologica di contatto tra lingue diverse è considerata la scrittura sullo Scoglio di Rosetta dell'anno 196 a.c., che contiene tre versioni dello stesso testo in egiziano geroglifico, in simboli demotici egiziani (in corsivo) e in greco. A causa dell'influenza di molteplici fattori sociali, i contatti fra le lingue sono di per sé dei processi molto complessi e complicati. Si tratta di fenomeni che svelano al meglio i

rapporti molto stretti e inscindibili tra le lingue e le comunità sociali. L'influenza dei fattori sociali ed extralinguistici è determinante per la natura e la direzione dei contatti linguistici.

Perciò, quando si sostiene che la lingua albanese è una lingua indo-europea, non significa che tutto il suo patrimonio lessicale fa parte dell'antico fondo indo-europeo ma è stata arricchita anche da prestiti, parole prese da altre lingue. I prestiti possono essere raggruppati in base alla loro introduzione storica nella nostra lingua ed hanno una enorme importanza visto il loro peso nel determinare la stessa storia della lingua albanese. Il nostro popolo durante la sua antica storia ha avuto incessanti contatti diretti e rapporti con altre popolazioni. Grazie ad essi, nel lessico generale sono stati introdotte costantemente parole appartenenti alle lingue dei conquistatori o dei vicini, mischiandosi con il lessico dei nostri avi e formando, a seconda della lingua d'origine, diversi stratti lessicali, definiti dai linguisti albanesi con i seguenti termini: i grecismi (dalla perenne vicinanza con la popolazione greca), i latinismi (durante i circa 500 anni di dominio romano), gli slavismi (tre secoli di dominio) e i turchismi (circa 500 anni di dominazione turca).

I prestiti lessicali nella lingua albanese, secondo la loro lingua d'origine, si dividono come segue:

a. **Parole di origine greca.** Costituiscono i primissimi prestiti lessicali nella lingua albanese. Si tratta di prestiti che, per ragioni geografiche, sono molto antichi, il cui flusso sarebbe iniziato attorno al VIII secolo a.c., quando le prime colonie greche si stabilirono nei territori illirici, come Epidamnos (Durazzo), Apolloni (Pojan ecc.) In generale, i prestiti dal greco antico appartengono all'artigianato, all'agricoltura, alla vita domestica: *fier, lakër, mokër, pjepër, presh, qersh, fis, flamur, lajm, mëndafsh, oreks, i pastër, pronë, tipar, stolis, trastë, trëndafil* ecc. Una gran parte dei prestiti lessicali dal greco è rimasta soltanto in parlate dialettali, mentre un'altra parte è gradualmente caduta in disuso (parole antiche, archaismi e istorismi).

b. **Le Parole di origine latina e neolatina** del lessico della lingua albanese appartengono ai primi secoli della nostra era. L'occupazione romana sul territorio dei nostri avi è durata circa 500 anni, perciò, l'influenza del latino nella lingua albanese è stata così importante che Gustav Meyer, assieme ad altri ricercatori, hanno sostenuto la tesi che l'albanese sia una lingua "mista, romana a metà". Le tracce del latino nella lingua albanese sono però sopravvalutate. In realtà la lingua albanese ha resistito alla forte influenza del latino, non è stata assimilata. I prestiti dal latino hanno lasciato tuttavia numerose tracce nella denominazione delle parti del corpo, la casa, i nomi degli animali, degli alberi e ovviamente nella medicina: *bujk, faqe, fëmijë, flok, fqinj, furrë, fytyrë, gusht, janar, këmbë, këngë, kokë, kushëri, lepur, letër, maj, e martë, mars, e mërkurë, mik, mjek, prill, prind, pulë, pyll, qen, qepë, qytet, shkurt, shok, ulli, i varfër* ecc.

Dopo il periodo dell'occupazione romana la lingua albanese continua ad avere significativi prestiti dalle lingue neolatine, soprattutto dalla lingua italiana e dalla lingua francese. Tra le lingue neolatine, a causa della vicinanza geografica e dai rapporti culturali e storici, la lingua che ha influenzato maggiormente il lessico della lingua albanese è l'italiano. L'influenza linguistica italiana in Albania ha continuato incessantemente (la conquista ottomana del paese l'ha solo rallentata). Sia in epoca romana, sia durante il medioevo, i rapporti tra i due paesi sono stati principalmente politici, religiosi, commerciali e culturali. R. Helbig sostiene che l'influenza dell'italiano si fa sentire di più nel settore del commercio, della navigazione, militare, ecclesiastico, della vita quotidiana domestica ecc.: ambiente ecclesiastico: *abaci, adhuroj, altar, brevial, frat, sakrament, dioqezë*; commercio: *bankë, fitoj, kambial, paguaj, kapar*; navigazione: *barkë, baticë, zbaticë, marinar, velë, furtunë, vapor*; armi e guerra: *batore, përkrenare, trumbetë*; domestico: *furnelë, komposto, rosto, salcë* ecc. I prestiti dall'italiano sono stati notevolmente incrementati dopo il 1912, soprattutto dopo l'occupazione fascista del 1939. Nella terminologia della tecnologia, dei macchinari, della costruzione ecc. sono stati introdotti numerosi termini dall'italiano. Lo stesso è successo nel settore dell'agricoltura, della falegnameria, della cucina, della moda e dell'arte ecc. Ovviamente, non tutti questi prestiti sono rimasti in uso, tuttavia, in seguito e persino nei nostri giorni sono entrati e continuano ad entrare nuovi italianismi, alcuni dei quali, come *anunçoj*, non devono essere lasciati a radicare.

I primi prestiti dalla lingua francese, invece, risalgono alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX secolo. Sono generalmente parole utilizzate nei settori dell'amministrazione, della giustizia, della scuola, della vita sociale e politica, nella tecnica, nella medicina, nelle arti, nella moda ecc: *adresë, ambasadë, barrikadë,*

bluzë, bronshit, broshurë, burokrat, bursë, byro, deklaratë, depo, dosje, ekip, etapë, galloshe, grevë, gri, kamion, kancer, masazh, mesazh, pallto, parashutë, pardesy, plazh, prokuror, prizë, pudër, shofer, shovinizëm, triko, turne ecc. Generalmente i prestiti dalla lingua francese fanno parte del lessico professionale e terminologico e molti di essi hanno un uso internazionale.

c. **Le parole d'origine slava**, che generalmente fanno parte del lessico della lingua serba e quella bulgara, sono entrate a far parte del vocabolario della lingua albanese durante il Medioevo. Parole di origine slava si trovano nel settore dell'agricoltura, dell'allevamento, in quello artigianale, nell'organizzazione sociale, ecc. *çekiç, çudit, dobi, fillad, gostit, gozhdë, grabit, grusht, habi, kockë, prashit, pushkë, strehë, trup ecc.* Di origine slava sono anche parte dei toponimi: *Bistricë, Bogovë, Bozhigrad, Çorovodë, Gorishtë, Novoselë, Pogradec, Zagori ecc.*

d. **Le parole d'origine turca** sono entrate a far parte del vocabolario della lingua albanese a partire dal XV secolo. I settori più colpiti dall'influenza della lingua turca sono stati l'urbanistica, l'abbigliamento, l'amministrazione, l'arte culinaria ecc. Soono minori invece i prestiti nei settori dell'agricoltura, del bestiame e della vegetazione. I primissimi prestiti lessicali appartengono ai settori militare e all'abbigliamento: *bori, çarçaf, çorape, daulle, dyfek, fitil, sënduk, top ecc.*, seguono poi prestiti appartenenti ad altri settori: *baba, bilbil, fodull, hakë, hambar, hendek, kafe, inat, manushaqe, pazar, penxhere, perde, raki, sahat, tepsi, xhep, xhezve ecc.* Questo primo gruppo di parole d'origine turca è cresciuto con parole del settore della vita sociale, dell'arte culinaria ecc. Va notato che molte parole d'origine orientale sono state completamente assimilate dalla lingua albanese diventando parte del suo patrimonio. È importante ribadire che tramite la lingua turca sono entrate a far parte del lessico albanese numerose parole di lingua **persiana** e **araba**, perciò, è più corretto utilizzare il termine **orientalismi**, anche se a fare da veicolo a questi prestiti nel lessico albanese è stata la lingua turca. L'introduzione di ulteriori prestiti dalla lingua turca è cessata definitivamente. Nel 2005 è stato pubblicato il "Dizionario degli orientismi nella lingua albanese", di Tahir Dizdari, il quale contiene circa 4500 parole prese in prestito dal turco, la maggior parte di esse è di origine persiana e araba.

e. **Per prestiti contemporanei**. Con questo termine si intendono le parole che sono entrate a far parte del lessico della nostra lingua negli ultimi decenni. Notiamo qui, prestiti dall'inglese, dal francese, dall'italiano e più raramente dal greco, tedesco e russo.

2. L'influenza dell'inglese e dell'italiano sulla lingua albanese

La moderna cultura occidentale ha ormai invaso l'Europa dell'Est sottoportandola a radicali e veloci trasformazioni. Tale trasformazione che si denota in tutti i campi della quotidiana attività umana si riflette anche sul linguaggio quotidiano. Non fa eccezione a questo mutamento anche la lingua albanese la quale sta attraversando la più grande invasione di prestiti linguistici di tutta la sua storia. Va subito detto che quando si parla della cultura del XXI secolo, ci si riferisce di solito alla cultura multimediale, al consumismo, alla globalizzazione, il che spiega di per sé il genere delle trasformazioni culturali di cui siamo testimoni. Dopo la caduta del regime venti anni fa, il cittadino albanese scoprì la nuova civiltà, quella del consumo che lo costringe a copiare il nuovo modello, quello americano della persona di successo, con un nuovo modo di vivere che travolge tutto, dal mangiare, al vestire, persino al modo di pensare. Il fenomeno, che sta mettendo in difficoltà l'indipendenza delle culture nazionali e sta dando vita ad una nuova cultura globale, sta minacciando addirittura l'esistenza delle cosiddette piccole lingue, non abbienti lo status di lingua internazionale qual è la lingua albanese.

L'inevitabile influenza della cultura americana sul nostro paese si piega per svariati motivi: il successo mondiale dell'economia americana, la sua posizione di superpotenza politica e militare, il cinema, la televisione, la cultura in generale. L'influenza della cultura italiana invece trova spiegazione nella vicinanza geografica, nella storia spesso comune, negli scambi, nel ruolo dei media, nell'emigrazione. E' da notare però che la cultura italiana svolge per quella americana anche il ruolo di traghettatore verso di noi. Infatti, è per questo motivo che l'influenza linguistica di queste due culture viene esaminata assieme.

È ormai noto che la lingua fa parte dell'esistenza umana in generale. Ne fa parte e ne diventa forma di espressione. Il successo economico di un paese e l'influenza su un altro decidono anche sull'attrattività della sua cultura e della sua lingua. In tal modo, gli individui, a volte volenti a volte nolenti, si trovano ad edificare la loro identità socio-culturale facendo uso della lingua, anzi, delle lingue. Scrive Eduard Sapir: "Le lingue, come le culture stesse, sono raramente autosufficienti, perciò la necessità di scambi economici, commerciali e politici porta obbligatoriamente le persone nella situazione di dover comunicare gli uni con gli altri. È da questi contatti che nasce anche l'interferenza e l'influenza linguistica che trova vita in particolar modo nei prestiti da una lingua all'altra." (Sapir, Nuhui, 1990).

Naturalmente, i contatti linguistici e di conseguenza i prestiti linguistici succedono principalmente grazie ai bilingui e possono succedere in situazioni e domini diversi. Possono avvenire in famiglia, nei casi di exogamia (matrimonio con chi non fa parte dello stesso gruppo etnico), fra vicini, al lavoro ecc e possono avere intensità diversa. Come viene notato da quasi tutti gli autori, i contatti linguistici non sempre sono amichevoli. I contatti che portano ad una influenza linguistica sono spesso inamichevoli. Le invasioni e la supremazia politica, economica e culturale di determinate nazioni si manifesta anche nella supremazia linguistica. Da questo punto di vista, Leonard Bloomfield, dopo aver fatto la differenza fra la prestazione culturale e la prestazione intima, nei casi di questi ultimi parla di lingua superiore e lingua inferiore. Il rapporto di superiorità - inferiorità nelle lingue non concerne le lingue stesse o i loro sistemi linguistici, bensì altri elementi di natura economica, politica e culturale, i quali fanno diventare una nazione superiore ad un'altra e tali rapporti si riflettono anche nei rapporti linguistici. (Bloomfield, Nuhui, 1990).

Attualmente, la lingua albanese è aperta dinanzi alle lingue straniere, in particolare all'inglese, e all'italiano e al greco a causa dell'immigrazione. L'attitudine socio-psicologica dell'individuo albanese-parlante determina anche la natura del suo prodotto linguistico, determina cioè il riflesso dell'albanese contemporaneo. Nella gran parte del tempo, sebbene tale individuo è l'utente graduale della lingua, le trasformazioni linguistiche notate nella lingua albanese in questi ultimi anni non sono affatto graduali. La rapidità con la quale si manifestano e si diffondono i nuovi modelli linguistici è connessa alla immediatezza dei media moderni che non conoscono più frontiere e raggiungono il destinatario del messaggio quasi all'istante.

Gran parte delle trasformazioni linguistiche nella lingua albanese si riferisce a cambiamenti lessicali e stilistici che si presentano quale risultato di una forte inondazione di prestiti dall'inglese e dall'italiano. Questi hanno cambiato il volto della lingua albanese in questi ultimi anni a causa del loro carattere internazionale e al loro frequente uso nel linguaggio quotidiano. In linea di massima, un prestito va inteso come un elemento lessicale straniero p.s.: *roaming, reality show, konfondo, inicioj, afirmoj, azhornoj*. Di solito, si tratta di elementi che hanno una media frequenza d'uso nella lingua albanese. Ci sono però prestiti tali, i cosiddetti *loanwords*, che sono distinguibili assai facilmente e un utente della lingua può decidere di usarli o farne a meno oppure di non esagerare con il loro uso. Ovviamente, gran parte dei prestiti nella lingua albanese sono dovuti alla necessità di denominare oggetti, attitudini e concetti stranieri, p.s.: "*Halloween, Pica, Hamburger*", invenzioni tecnologiche, p.s.: "*Kompiuter o DVD*" ecc. Questi costituiscono la classe dei prestiti essenziali. Si prende in prestito il nome e l'idea o l'oggetto al quale si riferisce. L'uso ormai tradizionale, la loro frequenza e la loro internazionalizzazione fanno sì che alcuni prestiti, p.s. *specialistë kompjuteri o ekonomistë*, non ci stupiscano più, anzi, il loro disuso ci lascerebbe perplessi, significherebbe una mancanza di professionalità in questa epoca di comunicazione globale. In tal caso, ogni tentativo di traduzione risulterebbe difficile e spreco di tempo. È inefficiente tentare di indovinare neologismi a dei prestiti che hanno un fortissimo carattere internazionale. Tuttavia, ci sono dei prestiti, i cosiddetti di lusso, che non sono importanti perché hanno il loro equivalente nella lingua albanese. La loro funzione è esclusivamente espressiva, sono il risultato di un desiderio di adattarsi a una cultura popolare che esige a noi di essere *carina, happy, cool, amore, acido, super* ecc.

Ultimamente si nota una crescente frequenza d'uso di prestiti inutili quali: *editor* per *botues*, *intervenim* per *ndërhyerje*; *konsensus* per *marrëveshje*, *mirëkuptim*; *kambist* per *këmbyes (parash)*, *mediator* per *ndërmjetës*, *parlament* per *kuvend*, *opcion* per *rrugëzgjdhje*, *promovim* per *paraqitje* etj. Come se non

bastasse il prestito *reklamë*, oggi va usato con lo stesso significato un altro prestito *publicitet*; come se no bastasse *sponsor*, ci si mette il complemento "gjeneral" (per *i përgjithshëm*).

Ciò che desta preoccupazione però è un altro genere di prestiti, il calco semantico. È il caso in cui si prende in prestito soltanto l'idea, il significato di una parola straniera e gli si addossa una parola albanese oppure un prestito molto più antico che si è già guadagnato un posto nel lessico albanese. Un utente di livello medio della lingua non percepisce i calchi come elementi stranieri perchè è stato preso in prestito soltanto il significato e non la forma esterna che si distinguerebbe facilmente. Perciò i calchi semantici vengono chiamati dai linguistici prestiti nascosti, visto che sono difficilmente distinguibili da un non esperto del settore. Per memorizzare, conservare un documento, un qualsiasi file nel computer, usiamo il verbo: *shpëtoj* (*salvare, to save*). Si tratta infatti di un classico calco semantico dall'inglese in italiano e poi anche in albanese. Tale verbo, prima dell'introduzione nel paese del computer, veniva usato soltanto nel significato di salvare qualcuno da un pericolo. Attualmente viene comunemente usato anche con il significato inglese del termine *to save* nel campo informatico.

I più pericolosi rimangono però i calchi sintattici perchè deformano la struttura sulla quale si regge il sistema linguistico. Chiamati da Haugen *loanshifts*, di solito nascono da una diretta e cattiva traduzione di locuzioni o modi di dire inglesi oppure italiani. Sono pure questi molto difficili da distinguere perchè non si percepiscono come elementi stranieri trattandosi infatti di parole albanesi il cui significato dipende dal contesto: *të bësh para* (*I. to make money*), *hej plako* (*I. hey dude,*), *kujdesu për veten* (*I. take care*), *sa skorbut që je* (*I. ma quanto sei scorbutico*), *hajde te xia* (*I. vieni dalla zia*).

La divisione dei prestiti e dei calchi viene eseguita a seconda del campo semantico in cui vengono usati più frequentemente. Tale divisione ci permette l'identificazione di quei aspetti culturali dove l'influenza inglese e italiana è presente. Perchè, come sostiene Bloomfield, i prestiti linguistici sono ciò che una comunità linguistica impara da un'altra cultura, sono cioè dei prestiti culturali. L'enorme sviluppo della tecnologia di comunicazione annienta le frontiere e facilita tale processo. Come si noterà in seguito, i prestiti e i calchi, indipendentemente dai campi semantici dove vengono usati, si adottano in gran parte con il sistema fonetico e grafico albanese. Negli esempi seguenti vengono riportati tra parentesi sia il prestito inglese, sia quello italiano. Nel caso dei calchi viene pure riportata la rispettiva traduzione in inglese o italiano per dimostrare la corrispondenza con l'originale riportata fra le parentesi:

3. Parti variabili del discorso

La parola straniera è stata ammessa qualora richiesta da un determinato stile linguistico, quale lo stile scientifico oppure quello politico-sociale dove notiamo i seguenti prestiti: *absolutisht* (al posto di *kryekëput*), *abuzim* (*shpërdorim*), *argumentoj* (*provoj, vërtetoj*), *diferencë* (*ndryshim*), *agrikulturë* (*bujqësi*), *realizoj* (*kryej*), *urgjencë* (*ngutje*), *abrogoj* (*shfuqizoj*), *agravohet* (*rëndohet*), *minorancë* (*pakicë*), *maksimal* (*më i lartë*), *mazhorancë* (*shumicë*).

Si nota tuttavia la tendenza di alcune parlate professionali, tecniche, di essere quanto più internazionali, generalizzanti. Tale fenomeno è più frequente nel campo dell'arte, della moda, della finanza, dell'informatica, del turismo ecc.

4. Modi di comunicazione; la tecnologia moderna

Diversamente dai prestiti del lessico generale, i quali sono ormai ben radicati nella lingua e convivono con il lessico albanese, i prestiti della terminologia, raggruppati in centinaia di campi del sapere, continuano tutt'ora ad entrare in gran numero, incentivati dalla incessante nascita e manifestazione di nuovi concetti connessi allo sviluppo scientifico e della tecnologia moderna, dall'uso di apparecchi e macchinari sofisticatissimi nelle nuove industrie (computer, cellulari, androidi ecc). Gran parte di questi prestiti riesce a conservare la forma e il modello in uso in tutte le altre lingue. Parte di questi termini stranieri si fissano solitari, come elementi indispensabili per i sistemi linguistici terminologici:

prestiti: DVD (I. DVD), MP3 (I. MP3), kompakt disk (I. compact disc), monitor (I. Monitor), chat (I. Chat), display (I. display), haker (I. hacker), e-mail (I. e-mail), internet (I. internet), roaming (I. roaming), laptop (I. portatile, laptop), modem (I. Modem), skaner (I. scanner), CD (I. CD), reality (I. reality), kompjuter (I. Computer), facebook (I. facebook), skype (I. skype), windows (I. windows) ecc.

calchi: telefon celular, (I. Telefono cellulare, telefonino, I. Cellular phone), realitet virtual (I. Realtà virtuale, I. Virtual reality), posta elektronike (I. Posta elettronica, I. Electronic mail), faqe web, (I. Pagina web I. Web page) etj.

5. Terminologia delle NGO

Tutta la terminologia delle organizzazioni, associazioni e organismi è stata presa in prestito: fokus grup, workshop, axhenda, tavolina të rrumbullakta, asistent, asistencë, asocim, fondacion, forum, moderator ecc.

6. Alimentazione e costumi ed usanze ad essa connessa:

prestiti: kornfleiks (I. Cornflakes), McDonald (I. McDonald), Big Mac (I. Big Mac), katreing (I. Catering), barbekju (I. Barbecue), cheesburger (I.cheesburger)

pica (I. Pizza, I. Pica), makarona (I. Macheroni, I. Pasta), mocarela (I. Mozzarella, I. Mozzarella), rizoto me perime, rizoto me fruta deti, makiato, espressino ecc.

calchi: kuzhinë etnike (I. Cucina etnica I. Ethnic food), snack bar (I. Snac bar I. Snac bar), hot dog (I. Hot dog I. Hot dog), fast food (I. Fast food I. Fast food), piceri (e tutti i suoi sottoprodotti, p.s.: pica margaria-I. Pizza margherita I. Pizza margherita), coffee-break (I. Coffee-break I. Coffee-break), merenda, kafe ekspres (I. Espresso I. Espresso) ecc.

7. Cultura popolare:

prestiti: Halloween (I. Halloween), puzzle (I. Puzzle), talk show (I. Talk show), thriller (I. Thriller), casting (I. Casting), grafitë (I. Graffiti), karaoke (I. Karaoke) supersticion (besëtytni), velina ecc.

calchi: soap opera (I. Soap opera I. Soap opera), televizion kabllor (I. Televisione via cavo, I. Cable TV), kinema tridimensionale (I. Cinema tridimensionale I. Three-dimentional cinema), je njësh (I. numero uno, I. number one), bigbrother, (I. Grande fratello, I. bigbrother) week-end (I. fine settimana I. Week-end) etj.

8. Sport e palestra

Quando si va in palestra, oppure quando si pratica qualche sport, troviamo, usiamo, facciamo: aerobic classes, stepper, jogging, windsurf, trekking, boks, basketboll (I. Basket), dopietë e tripletë (I. Dopietta, tripletta), transfertë (I. trasferta), pankinë (I. panchina), fitoj skudeton (I. vincere lo scudetto), futboll, arbitër (I. arbitrio), guardalinjë (I. guardalinea), avancoj (I. avanzare), triumf (I. Triumfo, I. triumph) ecc.

9. Abbigliamento

Quando si fa la spesa (shopping) nei negozi di abbigliamento, noi compriamo: T-Shirt (I. t-shirt), shorts (I. shorts), "streçe" o pantajets (I. pantajets), kualitet (I. qualità), balerina (I. Ballerine), bikini (I. Bichini), publicitet (I. pubblicità), skonto (I. sconto), okazion (I. occasione) ecc.

10. Prodotti di bellezza

prestiti: *glitter* (l. *glitter*), *lipstic* (l. *Lipstic*), *lifting* (l. *lifting*), *rimmel* (l. *rimmel*), *eye-liner* (l. *eye-liner*), *make-up* (l. *make-up*) ecc.

calchi: *make-up permanent* (l. *make-up permanente* l. *permanent make-up*), *beauty-farm* (l. *beauty farm* l. *beauty farm*) ecc.

11. Lavoro

hacker (l. *.hacker*), *broker* (l. *brocker*), *designer* (l. *designer*), *stilistë* (l. *stilista*), *showman* (l. *showman*), *disc jockey* (l. *disc jockey*) *soprano* (l. *soprano*), *tenor* (l. *tenore*), *picajol* (l. *pizzaiolo*), *bandit* (l. *bandito*), *laureate* (l. *laureate*), *veteriner* (l. *veterinaio*) ecc.

12. Uso degli eufemismi

calchi: *ofertë speciale* (l. *Offerta speciale* l. *Special offer*), *bota e tretë* (l. *Terzo mondo* l. *Third World*), *mosha e tretë* (l. *Terza età* l. *third age*) etj.

La parlata quotidiana dei giovani è piena zeppa di prestiti inglesi e italiani: *wow*, *cool*, *ciao*, *boyfriendi im*, *tesoro*, *love ty*, *happy*, *super*, *defiçentë*, *adio*, *lol*, *amore*, *sensibël*, *skorbut*, *solar* ecc.

Sebbene nella lingua albanese non manchino le parolacce, le offese e le bestemie, i giovani d'oggi preferiscono di usare la terminologia straniera: *sheet*, *fuck*, *va fan culo*, *coglione*, *merda*, *minchia* ecc.

Locuzioni inglesi che fanno parte della cultura tipica inglese ma che tradotti in lingua albanese si riferiscono a fenomeni accaduti in Albania: *zonja e parë* (l. *first lady*), *Miss Shqipëria*, *Velina* e *Fiks Fare* (l. *Velina di Striscia la Notizia*).

Un particolare genere di calchi si costituisce dagli ibridi o *loanblends* che si manifestano come formazioni dove un elemento è di origine straniera e un altro di lingua madre. Sono più frequenti e più in moda le formazioni costituite da elementi introdotti dalla lingua inglese: *megaparty*, *superçmim* (l. *superprice*), *superide* (l. *superidea*). La prestazione di tale elementi linguistici illustra la tendenza americana di esagerare con le idee, le sensazioni e l'autostima. Gli ibridi sono abbastanza frequenti anche nella lingua dei media che, copiando lo stile americano e italiano di enfasi, riescono a presentare un evento insignificante in una luce attraente e sensazionale.

La lingua albanese è un essere vivente in una continua mutazione che riflette la trasformazione della realtà. I cambiamenti linguistici sono la più perfetta manifestazione dei cambiamenti culturali. Essi riflettono non solo l'influenza americana e italiana bensì tutti i cambiamenti culturali che avvengono globalmente, se vogliamo tener conto che gran parte dei prestiti soprammenzionati sono ormai diventati termini internazionali. Sapir, l'autore del determinismo linguistico, rimarrebbe egli stesso stupefatto dalla scaltrezza dei cambiamenti linguistici dovuti dai cambiamenti culturali. Egli sostiene che il ruolo di una comunità nello sviluppo di una civiltà può essere analizzato valutando le influenze linguistiche, esaminando quali elementi linguistici sono presi in prestito da un'altra lingua o altre lingue, e che tale processo consente di trasportare nuove idee, nuovi concetti, invenzioni o costumi.

Ci si domanda spesso quale sia la ragione di una così facile penetrazione di prestiti inglesi e italiani nella lingua albanese. Ovviamente, ciò avviene grazie a una buona padronanza della lingua inglese e quella italiana fra i giovani, i giornalisti, gli specialisti in vari settori, e grazie a un approccio naturale alle nuove tecnologie e nuove culture, le quali, nel primo caso vengono dominate dall'inglese e nel secondo dall'italiano, ma la ragione principale rimane lo snobismo linguistico. I rapporti della lingua standard con i prestiti viene segnato dal fatto che la lingua standard è ricca per certi aspetti culturali ma nello stesso tempo soffre la carenza dei registri mediani. Perciò l'albanese-parlante si trova a dover integrare il lessico standard con dei prestiti che secondo lui presentano un valore dominante, stilistico o emozionale. I prestiti più comuni nella

lingua albanese sono quelli storico- culturali, dove avviene che si prenda in prestito la parola assieme all'oggetto o al concetto nuovo. Pericolosi per il sistema linguistico albanese sono i calchi, in particolare quelli sintattici.

In linea di massima, l'uso di parole inglesi o italiane, qualora esse descrivono cose e fenomeni più direttamente, non costituisce un problema serio. La gente dovrebbe essere consapevole dell'indispensabilità dell'uso di una parola inglese o italiana. Ovvio, ci sono dei campi dove non si può far a meno: informatica, finanza, turismo ecc. Quindi, che ben vengano i prestiti linguistici sottoposti alla vera esigenza linguistica e alla consapevolezza dell'utente della lingua. Si tratta di un processo fisiologico. Tutte le lingue sono piene di prestiti reciproci. Ciò che conta è l'uso consapevole delle parole, il che significa che prevale la necessità di una corretta comprensione e immediata comunicazione al purismo linguistico. Come sempre, va trovato un equilibrio e va stabilito quando l'uso di parole inglesi o italiane sia conveniente per la comprensione, la vivacità e l'emozionalità della comunicazione linguistica. Lo stato, le strutture pubbliche e le autorità competenti si devono esentare dalla voglia di produrre norme e leggi che prescrivano l'uso delle parole nella lingua.

Per tutto ciò, la lingua rimane uno strumento eccellente per registrare i cambiamenti culturali. Va subito ammesso però che i prestiti linguistici non conprovano obbligatoriamente l'esistenza dei cambiamenti in una cultura. A quanto pare, la gradualità dei fenomeni sopradescritti nonché l'unità e l'indivisibilità fra lingua e cultura può provare tale legame. L'influenza linguistica è un inevitabile risultato dei cambiamenti materiali e spirituali fra le nazioni e testimonia i contatti duraturi fra le comunità e le rispettive lingue.

Bibliografia

- Eqrem Çabej, *Shqiptarët midis perëndimit dhe lindjes*, Çabej, Tiranë, 2006.
Eqrem Çabej, *Studime Gjuhësore III*, Prishtinë, 1976.
Fatmir Agalliu, Rahmi Memushaj, Mynyr Reso, *Hyrje në gjuhësi*, SHBLU, Tiranë, 1987.
Gjovalin Shkurtaj, *Kundrime gjuhësore*, Pegi, Tiranë, 2007.
Jani Thomai, *Leksikologjia e gjuhës shqipe*, Toena, Tiranë, 2006.
Ledi Shamku Shkreli, *Aspetti dell'albanese odierno (rassegna degli atti del colloquio scientifico con il prof. Tullio De Mauro)*, Çabej, Tiranë, 2005.
Shkumbin Munishi, *Konfliktet e kontakteve gjuhësore*, Prishtinë, 2010.
Lirita Halili, Valjeta Kosumi, *Ndryshimet e gjuhës shqipe si rrjedhojë e globalizimit*, Revista AAB, n. 4, 2007.
Veseli Nuhui, *Ndikimet ndërgjuhësore*, Rilindja, Prishtinë, 1990.